



Cantiere 126

*“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”
(sal 126,1)*



La misericordia del Signore in eterno canterò!

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA • MARANGO

Numero speciale domenica 19 aprile 2020

Carissimi amici, con la domenica appena trascorsa è terminata la settimana di Pasqua, che è celebrata dalla Chiesa come un unico grande giorno. Ora entriamo in un tempo che è caratterizzato dalla gioia di Gesù risorto. Ma subito nascono delle obiezioni: come possiamo essere nella gioia quando siamo ancora immersi in mille preoccupazioni per la salute, il lavoro, i figli, la mancanza di relazioni familiari e comunitarie, per l'impossibilità di muoverci come vorremmo, per una società che fa fatica a trovare dei punti di riferimento che diano fiducia e che ci aiutino a sperare nel futuro? Sono obiezioni vere, che rischiano di farci diventare come delle statue di marmo, incapaci di muoverci. Io non ho parole mie da darvi come risposta in questo momento, ma ho solo la Parola del Signore. Sentite cosa scrive l'Apostolo Pietro: «Siate ricolmi di gioia, anche se oggi dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà».

E' indubbio che ci siano le prove, e sono molte, e anche la nostra fede è messa alla prova, perché ci poniamo domande che non trovano una immediata risposta. Ma è proprio una fede *'provata'* che può far sprigionare in noi la gioia, nella certezza che il Signore non ci può abbandonare. Ora egli sta *"in mezzo"* a noi, come quando era con i suoi discepoli negli anni del suo ministero. Sta *"in mezzo"* come quando, dopo la sua risurrezione, si mostrò vivo ai discepoli, rinchiusi nel cenacolo per la paura. Ora sta *"in mezzo"* alle nostre fatiche, al nostro dolore, alle nostre solitudini e, talvolta, alle nostre disperazioni. Allora, non manchi mai la preghiera di intercessione, l'invocazione che sale dal profondo del cuore. Basta che diciamo: «*O Dio, vieni a salvarmi! Signore, vieni presto in mio aiuto!*», ed è tutta la preghiera. La nostra semplice invocazione, fatta con fede, non cadrà a vuoto.

E' bello sapere che molti di voi ogni mattina vedono la messa celebrata da papa Francesco a Santa Marta e ne ascoltano la parola, sempre illuminata, capace di portare conforto e di lenire le ferite. Il papa stesso, però, nell'omelia di venerdì 17 aprile, ci ha messi in guardia dalla assuefazione alla messa per televisione. Ne riporto qualche espressione: «La familiarità con il Signore, dei cristiani, è sempre comunitaria. Sì, è intima, è personale, ma *in comunità*. Una familiarità senza comunità, una familiarità senza il Pane, una



familiarità senza la Chiesa, senza il popolo, senza i sacramenti, è pericolosa. (...) L'ideale della Chiesa è sempre con il popolo e con i sacramenti. Sempre».

Allora possiamo dire così: la messa l'abbiamo vista per TV, per necessità, ma non abbiamo mai potuto celebrarla insieme. E' come - permettete l'immagine - leggere con l'acquolina in bocca il menu all'ingresso di un noto ristorante, vedere alcuni seduti ai tavoli che gustano cibi appetitosi, ma noi rimanere fuori. Quello che manca a noi tutti è l'essere convocati tutti insieme, gioire per i volti, gli abbracci, le parole, i saluti, le strette di mano. Ci manca l'ascolto comune della Parola di Dio e lo spezzare insieme il Pane dell'eucaristia. Tutti noi desideriamo che questo "esilio" presto abbia termine e che possiamo nuovamente gioire della presenza reciproca. La comunione, che diventa esperienza di comunità, è il grande regalo che il Signore ha fatto all'umanità intera. Ora che tutto ciò ci manca, ne comprendiamo l'enorme importanza.

Permettete un'ultima riflessione, che è anche un impegno che vi chiedo di assumere. Con alcuni preti della nostra diocesi di Venezia ci stiamo interrogando su come sarà la Chiesa domani, una volta superata questa difficile esperienza. Ci siamo detti che nulla sarà come prima, perché anche la vita delle persone e della società intera sarà cambiata. E allora, come sarà? Io provo a chiederlo anche a voi: quali sono i vostri desideri, i vostri sogni, le esperienze che desiderate siano portate avanti, e magari migliorate; cosa vi sentite in grado di suggerire perché la nostra comunità possa davvero costruirsi come comunità cristiana, attenta alla vita di tutti, accogliente e misericordiosa, pronta a curvare sui bisogni dei più deboli e dei più poveri; quali sono le priorità dalle quali ripartire, quando potremo essere di nuovo insieme come comunità? E' un 'compito per casa' piuttosto impegnativo, ma sono certo che mi aiuterete e aiuterete tutti a riscoprire l'importanza fondamentale del battesimo che vi ha rigenerati ad una vita nuova per mezzo della Parola di Dio viva ed eterna, e che vi ha costituito come «popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui».

Se prendete seriamente questo invito, potete inviarmi i vostri contributi di proposte e di idee entro questo venerdì? (giorgio.scatto@gmail.com). Auguro a tutti voi giorni di serenità, desiderando abbracciarvi ad uno ad uno, sostenuti dall'affetto di tutte le persone che vi vogliono bene.

Con me vi salutano don Alberto e tutti e fratelli e le sorelle di Marango.

La pace del Signore risorto sia con tutti voi e con tutte le vostre famiglie.

Le liturgie celebrate dal patriarca Francesco saranno trasmesse per TV **da Antenna 3 e Rete Veneta, rispettivamente sui canali 13 e 18 del Digitale terrestre.**

È consigliato anche seguire le celebrazioni del papa trasmesse **da TV 2000 sul canale 28 del Digitale terrestre.**

Ogni mattina, alle 7,00, la santa Messa del papa è trasmessa anche da Rai 1.



Questi sono i numeri telefonici dei vostri preti:

don Giorgio cell. 389 536 5643; email: giorgio.scatto@gmail.com

don Alberto cell. 389 522 8159; email: alberto.vianello58@gmail.com